SIR

**+++ Coronavirus Covid-19: capi Chiese del Santo Sepolcro, “le celebrazioni continueranno regolarmente. Basilica accessibile solo durante i riti” +++**

“Le celebrazioni delle Comunità greco-ortodossa, latina, armena continueranno regolarmente, anche se per motivi di sicurezza e allo scopo di evitare il rischio di diffusione dell’infezione Covid-19, il numero dei partecipanti alle celebrazioni sarà limitata a poche persone e la basilica sarà accessibile solo durante le liturgie”. È quanto hanno stabilito i capi delle tre Comunità cristiane residenti nella basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme, i patriarchi greco-ortodosso e armeno di Gerusalemme, Teofilo III e Nourhan Manougian, e il custode di Terra Santa, padre Francesco Patton. In una nota congiunta, diffusa poco fa nella Città Santa e pervenuta al Sir, i tre firmatari assicurano che “le preghiere all’interno della basilica proseguiranno con maggiore intensità. Pregheremo per chiedere al Padre Celeste la fine della pandemia, la guarigione dei malati, la protezione del personale medico, la saggezza per i pastori e i governanti e la salvezza eterna per coloro che hanno perso la vita. Eleviamo questa preghiera – conclude la nota – proprio dal luogo in cui Gesù Cristo, con la sua morte sul Calvario e con la sua risurrezione dal Sepolcro dopo tre giorni, ha sconfitto il male, il peccato e la morte”.

Come riferito il 25 marzo dal Sir, nel pomeriggio di ieri la polizia israeliana ha disposto la chiusura della basilica del Santo Sepolcro, una delle tante misure adottate per contenere la pandemia del Coronavirus che in Israele ha provocato, sino a ieri, 5 morti e oltre 2.100 contagiati. Migliaia le persone in quarantena, moltissimi sono delle Forze Armate. Le nuove misure in vigore per almeno una settimana prevedono forti restrizioni alla mobilità. Dunque tutti devono restare a casa o sostare brevemente nei paraggi, a non più di 100 metri dalla propria abitazione; è possibile uscire solo per comprovati motivi, tra questi il lavoro, fare la spesa, acquistare medicine o sottoporsi a trattamenti medici, donare il sangue. Lo scorso 21 marzo gli stessi capi delle Chiese della basilica del Santo Sepolcro – il custode di Terra Santa, il patriarca armeno di Gerusalemme e quello greco-ortodosso – avevano disposto alcune misure precauzionali da tenere in basilica, come non formare gruppi superiori alle dieci persone; mantenere una distanza minima di due metri gli uni dagli altri; evitare ogni forma di devozione espressa con il contatto fisico, come baciare o accarezzare pietre, abiti, icone.

Questa mattina, alle ore 12.30 (11.30 italiane), presso il municipio di Gerusalemme avrà luogo una preghiera comune contro il Coronavirus Covid-19. Sono attesi i leader delle tre religioni abramitiche – cristiani, ebrei e musulmani – e con loro anche rappresentanti di altre fedi come Drusi e Bahai. L’iniziativa è del sindaco della Città Santa, Moshe Lion. Come riferito al Sir dal custode di Terra Santa, padre Francesco Patton, “ogni religione reciterà una preghiera secondo la propria tradizione. Come capi delle comunità cristiane faremo anche noi una preghiera, probabilmente il Padre Nostro, ciascuno nella lingua del proprio rito. Sarà un momento significativo nel quale tutti i figli di Abramo invocheranno il Dio unico e onnipotente perché cessi la pandemia”.

(D.R.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Premier Conte alla Camera, “uniti, ne usciremo presto”. Nel mondo oltre 450mila casi di contagio**

Governo, entrato in vigore da mezzanotte l’ultimo decreto, possibile chiusura delle frontiere italiane

È entrato in vigore da mezzanotte l’ultimo decreto, che prevede anche la possibilità di chiusura delle frontiere italiane. Limitazioni o divieto di ingresso e di uscita dall’Italia. È questa una delle modifiche previste dall’ultima versione del decreto legge – pubblicato in Gazzetta ufficiale – sulle restrizioni per il coronavirus. Nel testo si prevedono “limitazioni o divieto di allontanamento e di ingresso nei territori comunali, provinciali o regionali, nonché rispetto al territorio nazionale”.

Premier Conte alla Camera, “uniti, ne usciremo presto”

Un nuovo decreto da almeno 25 miliardi, la necessità che l’Ue agisca subito, il tributo alle vittime e a chi è in prima linea a combattere, la promessa che “uniti, ne usciremo presto”. Nel suo primo intervento alla Camera nell’emergenza coronavirus il premier Giuseppe Conte ribadisce l’opportunità delle misure messe in campo dal governo, avverte l’Europa su un coordinamento indispensabile sul piano economico e sanitario e, replicando agli attacchi delle opposizioni di questi giorni, assicura di ritenere “doveroso e necessario” la stretta collaborazione tra governo e Parlamento. Conte, nel suo lungo intervento, non risparmia una frecciata alle critiche delle opposizioni. “Del senno del poi son piene le fosse”, scandisce Conte citando i Promessi Sposi e sottolineando: “Ci sarà un tempo per tutto. Ma oggi è il tempo dell’azione, della responsabilità”.

Mondo, oltre 450mila i casi ufficialmente dichiarati. Positivo al test il principe Carlo

Sono oltre 450mila i casi ufficialmente dichiarati di coronavirus nel mondo. È quanto emerge dai dati della Johns Hopkins University. È risultato positivo al test del coronavirus il principe Carlo, 72 anni, erede al trono britannico. Lo rende noto Buckingham Palace. Carlo era in isolamento in Scozia da alcuni giorni. La sua consorte Camilla è stata pure testata e non risulta aver contratto il virus. Una portavoce di Buckingham Palace ha affermato che la regina Elisabetta – che il mese prossimo compirà 94 anni – sta bene.

(M.C.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus, la piccola comunità cinese che estrae la pietra di Luserna dona 3.000 euro al Comune**

**Il sindaco: con questi soldi compreremo guanti, disinfettanti e mascherine**

**Il palazzo del Comune di Luserna San Giovanni**

LUSERNA SAN GIOVANNI. Questa mattina – giovedì 26 marzo - una delegazione, in rappresentanza della comunità cinese che abita in paese dove lavora per estrarre la pietra di Luserna, ha bussato alla porta del sindaco per consegnare una busta con 3.000 euro da destinare all'emergenza coronavirus. «E' stato un gesto commovente - dice il sindaco Duilio Canale - che in un periodo triste e difficile come questo fa del bene: la comunità è di circa 200 persone e certamente fanno attenzione al loro salario, con la loro paga di scalpellini e cavatori devono mantenere tutta la famiglia. Con questi soldi compreremo guanti, disinfettanti e mascherine».

Prova di generosità

Non è la prima volta che la piccola comunità cinese porge una mano a chi ha dato loro un lavoro: quando, tempo fa, a Luserna San Giovanni era stata organizzata in piazza una manifestazione per portare in tavola un piatto di pasta all'amatriciana e raccogliere fondi da inviare ad Amatrice, i cinesi era arrivati, si erano messi in fila, avevano pagato alla cassa il piatto di pasta che poi per generosità non avevano ritirato.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus: in Spagna 10mila casi in più in 24 ore, 4mila i morti. Londra: “Tsunami di malati gravi”**

**Quasi mezzo milione i contagi nel mondo. In Usa superati i mille morti. New York verso l'emergenza sanitaria. Cina, zero positivi interni e 67 importati. Stato d’emergenza in Thailandia**

**Coronavirus: in Spagna 10mila casi in più in 24 ore, 4mila i morti. Londra: “Tsunami di malati gravi”**

I casi confermati di Covid-19 nel mondo sono arrivati a sfiorare quota mezzo milione in pochi giorni, secondo l'ultimo conteggio della Johns Hopkins University, con l'Italia che si appresta a superare la Cina nel numero di contagiati dichiarato. Il totale dei casi confermati è esattamente 471.783, con l'Italia a quota 74.386 dietro la Cina (81.727) e subito prima degli Usa, terzo Paese più contagiato con 69.171 casi. A livello globale i decessi hanno superato i 21 mila (21.306).

 Allerta in Spagna

I casi di coronavirus in Spagna continuano a crescere e oggi sono quasi diecimila in più di ieri: da 47.610 di ieri a 56.188. Aumentano anche le vittime, da 3.434 a 4.089. Lo riferisce l'ultimo bilancio del ministero della Salute riportato da El Pais. 31.912 sono ricoverate in ospedale, con 3.679 pazienti in terapia intensiva. Sono invece 7.015 le persone che sono state dimesse.

Londra

Gli ospedali pubblici di Londra si trovano ad affrontare uno “tsunami continuo” di pazienti gravi per coronavirus, proprio mentre devono registrare una percentuale "senza precedenti" di personale ammalato: a denunciarlo con la Bbc è Chris Hopson, alto funzionario del sistema sanitario britannico a Radio 4. Nel Regno Unito continua la mobilitazione dei medici e infermieri che chiedono garanzie sugli equipaggiamenti protettivi e le condizioni minime di lavoro sul fronte dell'emergenza

Usa, i decessi hanno superato quota 1.000.Oltre 200 vittime in un giorno???????

I morti per Coronavirus negli Stati Uniti hanno superato quota mille. Il Paese è ormai nel pieno dell’emergenza che vede almeno 69.200 contagi di Covid-19 e almeno 1.050 decessi. Ieri ci sono state oltre 200 vittime in un giorno. E New York si conferma epicentro della pandemia con 30 mila contagi e quasi 300 morti. Le autorità dello Stato e della città si sono mobilitate attuando misure straordinarie.

Secondo il governatore Andrew Cuomo il picco della crisi a New York ci sarà tra poco più di due settimane e il timore è che il numero di malati esploderà travolgendo gli ospedali come è successo in Italia e in Spagna. Ieri sono state adottate nuove misure ma non è in vigore la quarantena obbligatoria sul modello italiano, che invece è stata decretata come obbligatoria di 14 giorni per chiunque si trovi in città e voglia lasciarla.

Cina

Intanto la Cina ha registrato 67 nuovi casi di coronavirus, tutti importati, e sei altri decessi concentrati nella provincia dell'Hubei, l'epicentro della pandemia: sono gli aggiornamenti alla fine di mercoledì forniti dalla Commissione sanitaria nazionale (Nhc), secondo cui i contagi di ritorno sono saliti a 541. Le infezioni totali sono aumentate fino a 81.285 e i morti a 3.287, mentre ammontano a 74.051 i pazienti che sono stati dimessi dagli ospedali, per una tasso di guarigione ancora rafforzato, fino al 91,1%.

Corea del Sud

I nuovi casi registrati ieri di Covid-19 in Corea del Sud sono saliti a 104, di cui 57 importati tra i 30 rilevati negli aeroporti e i 27 segnalati dai governi locali. Il totale dei contagi è di 9.241, secondo il Korea Centers for Disease Control and Prevention, mentre i morti sono saliti a 132. Seul ha incassato apprezzamenti per la risposta alla pandemia e la rapidità dei test di massa: contro il contagio di ritorno, le autorità negheranno l'ingresso senza l'app sulla quarantena che controlla gli spostamenti.

Russia

Il consiglio dei ministri russo ha incaricato l'Agenzia federale per i trasporti aerei (Rosaviazia) di interrompere da domani tutti i voli di linea e charter internazionali, come misura per contenere la diffusione virus. Lo riportano le agenzie russe, spiegando che la misura non si applica ai voli per rimpatriare cittadini russi all'estero.

Thailandia

Entra in vigore lo stato d'emergenza in Thailandia, che durerà fino al 30 aprile, periodo durante il quale il governo è sospeso e il potere è trasferito a un comitato speciale guidato dal premier, il generale Prayuth Chan-ocha, per gestire l'emergenza. Lo stato d'emergenza prevede, tra le altre cose, il divieto d'ingresso nel Paese a tutti i visitatori stranieri, fatta eccezione per diplomatici e persone con permessi speciali, mentre il primo ministro ha l'autorità di imporre restrizioni alla mobilità dei cittadini, quarantena e vietare gli assembramenti pubblici. Inoltre, conferisce ampi poteri di controllo sui media e il generale Prayuth ha già avvisato che userà tutta la forza della legge contro chiunque diffonda quelle che ha definito informazioni "distorte" sui social media. I casi di contagio in Thailandia sono 934, ma i medici in uno degli ospedali principali del Paese - ricorda il Guardian - hanno avvertito che potrebbero esserci oltre 7 mila morti nei prossimi 30 giorni se non verranno prese misure più severe.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Coronavirus in Brasile, Bolsonaro minimizza: ''E' come un raffreddore, non serve chiudere tutto''**

Il presidente brasiliano Jair Bolsonaro ha chiesto un "ritorno alla normalità", dopo che le più grandi città del Brasile sono state bloccate per fermare la diffusione del coronavirus. Martedì, in un messaggio alla nazione, Bolsonaro ha nuovamente descritto il coronavirus come "un'influenzetta", dicendo che a causa della sua storia atletica, non sarebbe stato seriamente colpito dal virus. Finora Bolsonaro ha ritenuto che non fosse il caso di chiedere ai brasiliani di rimanere a casa e alle imprese di chiudere, più preoccupato dai danni all'economia.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Coronavirus, Borrelli negativo al tampone**

Ieri aveva disertato la conferenza stampa delle 18 per precauzione. Sale ancora il numero di morti tra i medici: 36. Un italiano di 19 anni morto a Londra. Pubblicato il nuovo decreto in Gazzetta ufficiale, previste anche limitazioni o divieto di ingresso rispetto al territorio nazionale

Il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli è risultato negativo al tampone per il coronavirus. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile sottolineando che Borrelli "attualmente continua ad accusare un lieve stato influenzale", ma continuerà a lavorare da casa rimanendo in costante contatto con il comitato operativo e l'unità di crisi.

L'entrata in vigore del nuovo decreto

Limitazioni o divieto di ingresso e di uscita dall'Italia. È questa una delle modifiche previste dall'ultima versione del decreto legge - pubblicato in Gazzetta ufficiale a mezzanotte e dunque a tutti gli effetti entrato in vigore da oggi - sulle restrizioni per il coronavirus. Nel testo si prevedono "limitazioni o divieto di allontanamento e di ingresso nei territori comunali, provinciali o regionali, nonché rispetto al territorio nazionale". Rispetto al testo approvato in Consiglio dei ministri compare l'accezione delle limitazioni e quindi non solo il divieto, ma la misura si estende anche ai confini nazionali.

In Gazzetta ufficiale è stata anche pubblicata l'ordinanza che costituisce l'Unità medico-specialistica con 300 medici scelti dal capo della Protezione civile.

Sono 36 i medici morti

Si allunga l'elenco dei medici che non ce l'hanno fatta a causa dell'epidemia di Covid-19: i deceduti erano 33 ma ieri in tarda serata, si apprende dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo), è giunta notizia della scomparsa di altri tre camici bianchi, tutti di Bergamo. Aumenta anche il numero degli operatori sanitari contagiati: secondo gli ultimi dati dell'Istituto Superiore di Sanità, sono saliti a 6205, vale a dire più del 9% dei casi totali.

Il presidente Fnomceo Filippo Anelli ha pubblicato una lettera sul British Medical Journal a nome della federazione per chiedere di sbloccare immediatamente le forniture di dispositivi di protezione individuale ed eseguire test a risposta rapida, seguiti da tamponi, in maniera sistematica a tutti gli operatori sanitari nel pubblico e nel privato che mostrano sintomi di infezione da Covid-19 anche lieve e in assenza di febbre, o che sono stati in contatto con casi sospetti o confermati.

Dopo lo scalpore suscitato ieri da una puntata del 2015 di Leonardo, programma scientifico Rai, in cui si parlava di un virus creato nei laboratori cinesi, circolata in rete per alimentare le teorie complottiste sull'origine del virus Andrea Martella riporta l'attenzione sulle fake news. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria scrive infatti su Twitter che "In questa sfida durissima contro il Coronavirus è in atto un'aspra battaglia parallela contro le fake news. È molto grave l'assenza di collaborazione di quella politica che non attende un secondo per gettare benzina sul fuoco ed alimentare tesi complottiste".

Il caso dell'italiano morto in Gran Bretagna

Luca Di Nicola, un 19enne originario di Nereto (Teramo), è morto dopo una settimana di febbre e tosse a Londra. Il ragazzo viveva nella capitale con la madre e faceva l’aiutocuoco, l'evoluzione della sua malattia è emblematrica dei problemi della gestione della pandemia: secondo la famiglia, la quale sospetta che si tratti di coronavirus, c'è stata una sottovalutazione dei sintomi ed errori.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Coronavirus, positivo prelato della Segreteria di Stato che abita a Santa Marta**

**Il monsignore è ricoverato in ospedale e al momento le sue condizioni non destano preoccupazioni**

di PAOLO RODARI

Un alto prelato della segreteria di Stato vaticana è ricoverato in queste ore in ospedale a Roma a causa del Covid 19. Il prelato vive a Santa Marta, la residenza dove alloggia Francesco. Da settimane, tuttavia, il Papa vive in sostanziale isolamento. Bergoglio si muove, lavora, ma fanno in modo che incroci meno gente possibile. Mangia anche da solo, all’interno della propria stanza. Ha ormai annullato gli incontri pubblici, seppure non ha rinunciato a incontrare, con tutte le dovute precauzioni, qualche collaboratore. Alcuni incontri avvengono nel palazzo apostolico, dove c’è più spazio e ci sono più possibilità di mantenere le distanze di sicurezza.

Il prelato è il quinto caso di positività registratosi Oltretevere. La sua salute al momento non desta preoccupazioni. Ieri mattina sono stati informate le persone che hanno lavorato con lui negli ultimi giorni in un Vaticano che è da tempo ormai in una situazione di quasi totale lockdown. Molti uffici lavorano in smart working, in altri i dipendenti fanno dei turni per essere presenti in sede il meno possibile.

L’altro ieri per la prima volta dia tempi della presa di Roma l’Osservatore Romano ha smesso di stampare le copie cartacee del proprio quotidiano. Per motivi di diffusione, infatti, è stata chiusa la tipografia. Francesco ha dovuto anche annullare il prossimo viaggio previsto per i primi di giugno a Malta e al momento non è in programma nessuno viaggio internazionale per tutto il 2020

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus, protesta del dipendenti NBT di Settimo: “Attivare subito lo smart working”**

**I sindacati: spazi di lavoro troppo ristretti e assenza di protezione per gli operatori**

SETTIMO TORINESE. Spazi di lavoro troppo ristretti e assenza di protezione per gli operatori. Sono preoccupati e ieri hanno anche scioperato gli operatori del call center di NBT (Numero Blu Torino) di Settimo che lavorano per la commessa di Intesa Sanpaolo. Come previsto dal Protocollo per il contenimento del coronavirus, è stata effettuata la sanificazione dei locali e l’azienda di Settimo ha dato disponibilità fin da subito per la richiesta di ferie e permessi per i dipendenti che ne facciano richiesta, ma tarda ad essere attuato lo smart working. «È un pericolo reale quello con cui abbiamo a che fare - spiegano le RSU di Fim Cisl - soprattutto nei momenti di cambio turno durante la giornata. Pertanto chiediamo l'immediata attivazione del Fondo d’integrazione salariale previsto per far fronte all’emergenza COVID-19 attraverso le soluzioni fornite dalle disposizioni ministeriali, per ridurre il numero delle persone sul posto di lavoro e contenere il più possibile il contagio tra gli operatori salvaguardando la loro salute».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus, la vicepresidente di Confindustria: “Non sappiamo quante aziende riapriranno dopo l’epidemia”**

TEODORO CHIARELLI

Alla fine i sindacati l’hanno spuntata e hanno convinto il governo a rivedere, con relativa sforbiciata, l'elenco delle attività produttive considerate essenziali e indispensabili nell’emergenza coronavirus. Licia Mattioli è vicepresidente di Confindustria per l’internazionalizzazione ed è candidata alla successione di Vincenzo Boccia.

Dottoressa Mattioli, governo e sindacati hanno raggiunto un buon risultato?

«Siamo tutti d’accordo che quelli che vanno a lavorare devono lavorare in sicurezza e per questo va applicato il protocollo firmato il 14 marzo. Senza eccezioni. Però...».

Ha delle perplessità?

«Lo ripeto, la sicurezza dei lavoratori, prima di tutto. Ma credo che non bisogna tagliare i settori con l’accetta. Ci sono quelli indispensabili e le loro filiere, e va bene. Ma vanno tutelate anche le migliaia di aziende che vendono sui mercati esteri: se non riforniscono i loro clienti, rischiano di essere scalzate dai concorrenti. Finita l’emergenza siamo sicuri che saranno lì ad aspettarli? Centinaia di aziende rischiano di saltare. E migliaia di persone di perdere il posto. Bisognerebbe pensare anche a loro prima di fare scelte frettolose».

Coronavirus, Conte: "Decreto Cura Italia è il primo passo, a lavoro per altro intervento da 25 mld"

I sindacati dicono che la salute viene prima dell’economia.

«Giustissimo. Se si sono stabilite delle norme per la sicurezza dei lavoratori, si facciano rispettare. Si effettuino i controlli e si punisca duramente chi è fuori legge. Ma dobbiamo salvare i posti di lavoro».

Cosa intende?

«C’è l’emergenza e, certo, dobbiamo tutti stringere i denti, perché questa è come una guerra. Ma dobbiamo anche pensare alla ricostruzione postbellica, e qui le cose si complicano. La Cina ha avuto una contrazione del 13,5%. Pensare a cosa può accadere a un Paese come il nostro che prima del virus era già a crescita zero, mi mette i brividi».

Cosa propone?

«Serve il gioco di squadra. Imprenditori e sindacati hanno un interesse comune: salvare le aziende e i posti di lavoro. Agiamo di conseguenza».

Propone un patto dei produttori?

«Direi piuttosto un patto fra imprese e lavoratori: insieme per salvare e rilanciare il Paese. Ognuno facendo la propria parte. Partendo dalla fabbrica, ma non solo. Coinvolgendo la distribuzione, i servizi, il meglio dell’Italia. Un lavoro di squadra che sarebbe ancora meglio se coinvolgesse l’intera Europa».

Alla ricostruzione e al rilancio bisogna arrivarci vivi.

«Certamente. Bisogna trovare risorse per dare fiato alle imprese. Prima di tutto con un rapido e semplice accesso alla cassa integrazione: non può essere anticipata dalle aziende, molte non hanno liquidità proprio a causa delle chiusure. E poi, ci siamo domandati per quanto tempo potrà essere garantita la Cig a chi non lavora perché la sua azienda è ferma causa Covid-19? Due mesi? Tre? Forse bisognerebbe pensare anche ad altre soluzioni. Come la liquidazione immediata dei crediti verso la Pubblica amministrazione. O la cessione dei crediti stessi alla Cdp. O detassare i contributi ad aziende e lavoratori: sarebbero soldi in più in tasca alla gente in questo momento così difficile. O sospendere l’Iva sui prodotti di prima necessità per un determinato periodo. E infine non dimentichiamo le banche».

Coronavirus, l'esercizio per i polmoni da fare in casa: la spiegazione del medico rianimatore

In che senso?

«L’accesso al credito delle aziende resta un problema. Oggi la moratoria sulle rate di mutui e prestiti alle aziende viene applicata dalle banche a macchia di leopardo. C’è chi la realizza appieno, venendo incontro alle esigenze delle imprese, e chi tergiversa, cerca pretesti per prendere tempo. Serve un lavoro di squadra con l’Abi per garantire la liquidità indispensabile ad andare avanti. In attesa della ripresa». \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

COrriere della sera

**Coronavirus e Maturità 2020: in commissione solo membri interni**

**La decisione della ministra Azzolina che sarà annunciata oggi: sarà i professori a giudicare i loro studenti, guidati da un presidente esterno. Lo scenario inglese**

di Gianna Fregonara

E’ possibile che anche l’Italia alla fine scelga il modello anglosassone e rinunci per il 2020 all’esame di Maturità come hanno fatto finora inglesi e olandesi e come avverrà per l’International Baccalaureate che è stato cancellato? La ministra Lucia Azzolina per ora sembra orientata su un’altra strada, quella di mantenere l’esame di Stato, anche se in una versione più leggera e facilitata, adatta al tempo dell’emergenza. E su questa strada si muoverà nelle prossime settimane, a meno che l’emergenza duri tanto a lungo da imporre la chiusura anche delle scuole fino a settembre.

Oggi intanto ci sarà il primo passo ufficiale di rimodulazione dell’esame. L’occasione per spiegare quello che ha già in mente da giorni, la ministra Azzolina ce l’ha nel question time al Senato: nelle commissioni d’esame non ci saranno i tre commissari esterni, provenienti da altre scuole e altre città, ma sei commissari interni e un presidente esterno. A giudicare i cinquecentomila maturandi saranno i professori delle loro classi, ognuno i suoi studenti, guidati da un presidente esterno. Un bel sospiro di sollievo per gli studenti che si stanno preparando ad un esame tanto incerto quanto il periodo che stiamo vivendo.

La decisione

La decisione di passare a commissioni interne per l’esame — come avviene peraltro già per l’esame di terza media — è la risposta ad una richiesta che avevano fatto le associazioni degli studenti, insieme a quella di ammettere tutti gli studenti visto che la valutazione del secondo quadrimestre — per quanto il ministero abbia formalmente chiesto ai professori di dare i voti anche per le attività svolte nelle lezioni online — sarà meno completa del solito.

Ma la scelta di ridurre l’impatto della commissione nell’esame, oltre a venire incontro agli studenti, evita spostamenti prolungati di professori in giro per l’Italia a coprire i posti nelle oltre 13 mila commissioni d’esame e finisce per essere anche un risparmio per i conti dello Stato. Ma Azzolina è chiara su questo, sarà solo per quest’anno e per questa emergenza.

Coronavirus, tutte le misure per le scuole: dall’apertura «indifferibile» ai contributi per le pulizie

Per disegnare l’esame di Maturità al ministero vanno per gradi. «Stiamo lavorando su più piani d’azione in base a diversi scenari possibili legati alla data di riapertura delle scuole», ha spiegato la ministra ieri alla Camera. E’ probabile quindi che ci voglia ancora del tempo per definire l’esame: tanto per cominciare è atteso il parere degli esperti del ministero della Salute per capire quando si potrà tornare in classe. La decisione è attesa a giorni: sembra che la decisione già presa dalla Lombardia di chiudere fino al 15 aprile sarà superata.

Nel mondo della scuola sono tutti pronti a scommettere su un rinvio di almeno un mese per la riapertura, almeno fino ai primi di maggio. Ma il 3 maggio potrebbe anche essere una data di passaggio verso un’ulteriore chiusura. Per questo, al ministero stanno studiando anche come è possibile rimodulare la seconda prova, che è quella di indirizzo. Sarà più semplice se si tornerà a scuola a maggio, potrebbe anche essere soppressa se non si tornasse prima di giugno. Sono di fatto già venuti meno i due requisiti delle prove Invalsi e dell’alternanza scuola-lavoro.